

Con riferimento alla posizione del Segretario generale il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale di finanza¹ ha anzi tutto espresso l'avviso che il trattamento in godimento non è conforme al regolamento organico per il personale dirigente dell'Ente; ha evidenziato, inoltre, che il dirigente in questione risulta avere un'età anagrafica superiore ai limiti dell'età pensionabile di vecchiaia, né le norme attualmente in vigore (d.l. n. 90/2014) prevedono più l'istituto del trattenimento in servizio, ad eccezione dei casi in cui il lavoratore, al compimento dell'età stabilita dalla legge, non abbia raggiunto il requisito minimo di 20 anni di contributi. L'ente è stato, pertanto, invitato a valutare la situazione contributiva del dipendente ed adottare le conseguenti misure.

Il Collegio dei revisori dei conti

I componenti del Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con decreto n. 241 del 13/07/2012 del Ministero delle infrastrutture e trasporti per il periodo 13/07/2012-12/07/2016; l'insediamento è avvenuto in data 02/08/2012.

Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti sono state corrisposte, nel triennio in esame, le indennità annuali di carica, fissate in euro 16.212 per il Presidente, 12.159 per i membri effettivi e 2.027 per i membri supplenti; è stato inoltre riconosciuto il gettone di presenza, nella misura di euro 1.309 per il Presidente e di euro 1.122 per ogni revisore effettivo.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per i compensi spettanti agli organi di amministrazione e di controllo dell'Autorità portuale di Genova nel triennio in esame, posta a raffronto con le somme impegnate nel 2011.

Tabella 1 - Spese per gli organi di amministrazione e controllo

Spese per gli organi di amministrazione e controllo	2011	2012	2013	2014
Emolumenti e indennità missione del Presidente	308.653	263.105	245.043	264.224
Indennità e rimborsi agli organi dell'Amministrazione e di controllo	27.600	27.070	26.988	22.000
Emolumenti e rimborsi al Collegio dei revisori	124.849	62.218	91.903	88.987
Totale	461.102	352.393	363.934	375.211

Sono compresi i rimborsi spese per missioni e trasferte e gli oneri tributari e previdenziali

Le spese per gli organi sono diminuite nel 2012 del 23,58% rispetto al 2011, mentre sono aumentate nel 2013 del 3,28% rispetto al 2012 e nel 2014 del 3,10% rispetto al 2013.

¹ v. relazione dell'11.9.2015, relativa alla verifica amministrativo-contabile svoltasi dall'11 al 25 maggio 2015

L'art 6, comma 3 del d.l. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto consolidato della PA, nel rispetto degli importi risultanti alla data del 30/04/2010. Il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella l. 7 agosto 2012, n.135, ha previsto all'art. 5, comma 14, l'ulteriore riduzione del 5% dei predetti compensi, a decorrere dall'esercizio 2013. Di conseguenza, come indicato nella relazione allegata al bilancio, l'autorità portuale ha dichiarato di aver tenuto conto delle disposizioni vigenti per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica versando al Bilancio dello Stato la somma di € 34.223,46 per l'esercizio 2012 in riferimento alla riduzione del 10% e per ciascun esercizio 2013 e 2014 la somma di € 34.502,86 in riferimento alla riduzione del 10% e la somma di € 17.251,42 riguardo l'ulteriore riduzione del 5%.

3. PERSONALE

3.1 Personale in servizio

Nella seduta del 28 febbraio 2012 il Comitato Portuale, con delibera n. 2/2/2012, ha approvato la modifica della pianta organica, con una diversa distribuzione delle qualifiche a parità di addetti, oltre ad un piano di incentivazione alle dimissioni per i quadri. La delibera in questione prevede un organico di 208 dipendenti – pari dunque a quello precedente - di cui 15 dirigenti, 54 quadri e 139 impiegati, con una riduzione, rispetto al precedente assetto², di 9 unità di quadri e corrispondente aumento del numero degli impiegati³.

La predetta delibera prevedeva anche misure di incentivazione alle dimissioni del personale con qualifica di quadro, riservate a coloro che avessero già maturato il diritto alla pensione anticipata e presentato richiesta irrevocabile di risoluzione del rapporto di lavoro. A costoro, nel limite di 9 posizioni, è stato riconosciuto un importo onnicomprensivo lordo di € 60.000 e l'efficacia della cessazione dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.

Tanto premesso, risultano in servizio, alla data del 31 dicembre 2012, 213 unità di personale (incluso il Segretario generale), di cui 194 unità a tempo indeterminato e 19 con contratto a tempo determinato. Vi è quindi stata una riduzione di 5 unità rispetto al 2011, per effetto di 16 cessazioni dal servizio (3 impiegati e 9 quadri), un'assunzione a tempo indeterminato e 11 nuovi contratti a tempo determinato. In ogni caso la consistenza del personale in servizio è stata superiore alla dotazione organica.

Al 31 dicembre 2013 risultano in servizio 206 unità di personale (incluso il Segretario Generale), di cui 200 unità a tempo indeterminato e 6 con contratto a tempo determinato. Si ha, pertanto, una riduzione di 7 unità rispetto al 2012, per effetto di 7 cessazioni dal servizio, di cui 3 impiegati e 4 quadri. Si evidenzia altresì il passaggio di inquadramento di 3 unità dalla categoria impiegati a quadri e la nomina di 5 dirigenti provenienti dalla categoria quadri.

Nel luglio 2013 sono state, inoltre, avviate le procedure di concorso per l'assunzione di n. 7 impiegati.

² In data 31 maggio 2011, con delibera n. 50/3/2011, Il Comitato Portuale aveva approvato il riassetto organizzativo dell'Ente, rispetto alla situazione pregressa (anno 2004), con una riduzione del numero dei dipendenti di 6 unità, l'unificazione delle categorie operai e impiegati, l'assunzione di personale in possesso di specifiche professionalità e con adeguata esperienza, da inserire nelle posizioni vacanti della dotazione organica. Il Ministero vigilante, con nota 8746 del 20/06/2011, aveva approvato la deliberazione in oggetto, da cui scaturiva una dotazione organica complessiva di 208 unità.

³ Con nota n. M_TRA/PORTI/3103 del 9 marzo 2012, il M.I.T. ha approvato tale nuova dotazione organica.

Con riferimento all'attribuzione di funzioni dirigenziali ad unità in organico con la qualifica di quadro, avvenute nel corso del 2013, il Collegio dei revisori evidenziava che "... Tale passaggio - che comporta la cessazione dalle attività esercitate per assurgere a responsabilità che comportano anche la gestione delle risorse umane e strumentali affidate - necessita, per una sana e corretta amministrazione che deve prevenire possibili controversie, il formale riconoscimento da parte del nominando Dirigente che l'esercizio della funzione dirigenziale decorre dalla data di nomina; tale descritta procedura che si è concretizzata nell'inserzione ed accettazione di una "clausola di novazione" è stata pedissequamente adottata dall'Ente in passato, ma non nei casi in questione". In considerazione di ciò - oltre che in relazione al trattamento economico attribuito ai dirigenti in (ritenuta) violazione del vigente CCNL - l'organo di controllo ha ipotizzato un possibile danno erariale di € 372.366 al 31/12/2013 per i dirigenti in attività e di € 248.864 per i dirigenti in pensione dal 2008, per un totale di € 621.230. La vicenda è stata quindi segnalata dal Collegio dei revisori alla Procura regionale della Corte dei conti per la Liguria.

Al 31 dicembre 2014 risultano in servizio 206 unità di personale (incluso il Segretario Generale), ripartite in 200 unità a tempo indeterminato e 6 con contratto a tempo determinato, con una riduzione di 7 unità rispetto al 2013, per effetto di 7 cessazioni dal servizio, di cui 5 impiegati e 2 dirigenti. Si evidenzia altresì il passaggio di inquadramento di 3 unità dalla categoria impiegati a quella di quadri e n. 2 passaggi di livello nell'ambito della categoria impiegati, nonché la nomina a chiamata diretta di un dirigente per lo staff del Presidente e l'assunzione di n. 6 impiegati, autorizzata nel 2013. Nel 2014 sono state inoltre avviate le procedure di concorso per la ricerca di n. 7 figure professionali specialistiche.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alla composizione del personale in servizio al 31/12, nel triennio in esame, distinto per categoria.

Tabella 2 - Personale in servizio per categoria di appartenenza

Personale per categoria	in servizio al 31-12-2011	in servizio al 31-12-2012	in servizio al 31-12-2013	in servizio al 31-12-2014
Dirigenti (a)	11	10	15	14
Quadri	62	54	48	51
Impiegati	145 (b)	149 (c)	143 (d)	141 (e)
Operai	0	0	0	0
TOTALE	218	213	206	206

(a) incluso il Segretario generale

(b) di cui 15 in esubero e 9 a tempo determinato

(c) di cui 12 in esubero e 19 a tempo determinato

(d) di cui 12 in esubero e 5 a tempo determinato

(e) di cui 7 in esubero e 1 in posizione di distacco

3.2 Spesa per il personale

Nella tabella che segue è indicata, per il triennio 2012-2014, la spesa impegnata per il personale, ivi inclusa la spesa relativa alla quota di TFR maturata nell'anno a debito verso gli istituti previdenziali e all'importo di TFR dovuto al personale per cessazione dal servizio.

Tabella 3 - Spese per il personale

	2011	2012	var % 2012/2011	2013	var % 2013/2012	2014	var % 2014/2013
Correnti							
Emolumenti, indennità e missioni al Segretario Generale	305.677	309.919	1,39	312.352	0,79	281.867	-9,76
Emolumenti fissi al personale	7.607.990	7.503.960	-1,37	7.239.913	-3,52	7.014.102	-3,12
Emolumenti variabili al personale dipendente	140.807	209.850	49,03	216.427	3,13	216.639	0,10
Emolumenti al personale non dipendente	993.712	424.724	-57,26	2.943	-99,31	627	-78,70
Indennità rimborso spese missione	113.146	124.098	9,68	109.997	-11,36	99.333	-9,69
Spese per formazione del personale	47.725	46.557	-2,45	47.986	3,07	46.100	-3,93
Oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Ente	3.385.589	4.077.915	20,45	3.335.529	-18,21	3.123.311	-6,36
Oneri per rinnovi contrattuali	883.593	1.128.915	27,76	1.084.329	-3,95	672.843	-37,95
Oneri per la contrattazioni decentrata o aziendale	3.539.023	3.540.095	0,03	3.200.304	-9,60	3.244.091	1,37
Tfr quota maturata nell'anno	857.815	856.999	-0,10	827.228	-3,47	782.103	-5,45
Totale	17.875.077	18.223.032	1,95	16.377.008	-10,13	15.481.016	-5,47
In conto capitale							
TFR dovuto al personale cessato dal servizio	388.510	1.702.458	338,20	441.852	-74,05	534.619	21,00
Totale generale	18.263.587	19.925.490	9,10	16.818.860	-15,59	16.015.635	-4,78

Nel 2012 le spese correnti per il personale sono pari ad euro 18.223.032 (+1,95% rispetto al 2011), mentre quelle in conto capitale, pari ad € 1.702.458, mostrano un elevato incremento, rispetto ai 388.510 euro del precedente esercizio, e sono costituite dal TFR dovuto al personale cessato (n. 16 cessazioni dal servizio) nel corso dell'anno nonché dagli incentivi alle dimissioni⁴ ed anticipazioni di TFR al personale, a norma della Legge 297/82.

Le voci di maggiore incremento percentuale sono costituite dal Fondo rinnovi contrattuali (+27,76%), dagli oneri previdenziali a carico dell'Ente (+20,45%) a seguito di una spesa di circa 600 mila euro per partite pregresse relative ai tre esercizi precedenti, e dagli emolumenti variabili al personale dipendente (+49,03%) per interventi organizzativi. Tuttavia a quest'ultimo incremento si contrappone una significativa riduzione degli emolumenti al personale non dipendente (-57,26%)

⁴ Incentivi alle dimissioni previsti, per il personale con qualifica di quadro, dalla delibera n. 2/2/2012, innanzi ricordata e, per gli impiegati, dalle precedenti delibere n. 129/4/2008 del 30/12/2008 e n. 50/3/2011 del 31/05/2011.

che in termini assoluti passano da € 993.712 del 2011 ad € 424.724 del 2012 per via del minor ricorso al lavoro somministrato, di cui si manifestano i benefici fin dai primi mesi del 2012.

Nel 2013 le uscite correnti per il personale sono pari ad euro 16.377.008 (-10,13% rispetto al 2012), mentre le uscite in conto capitale, pari ad € 441.852, mostrano un decremento del 74% rispetto al 2012, per il TFR dovuto al personale cessato (n. 7 cessazioni dal servizio) nel corso dell'anno nonché per gli incentivi alle dimissioni e le anticipazioni di TFR al personale a norma della Legge 297/82.

Sempre nel 2013, le voci interessate ad incremento percentuale sono costituite dalle spese per corsi del personale (+3,07%) e dagli emolumenti variabili al personale dipendente (+3,13%). Le voci che mostrano invece un decremento sono gli emolumenti al personale non dipendente (-99,31%), che in pratica si azzerano in virtù della chiusura nel 2012 di tutti i rapporti di lavoro somministrato, e gli oneri previdenziali a carico dell'Ente (-18,21%) per la riduzione dell'organico per cessazioni di personale e soprattutto per la mancanza nel 2013 di partite straordinarie notificate dall'INPS relative alla contribuzione per la disoccupazione involontaria presenti invece nel 2012.

Nel 2014 le uscite correnti per il personale sono pari ad euro 15.481.016 (-5,47% rispetto al 2013), mentre le uscite in conto capitale, pari ad € 534.619, mostrano un incremento del 21% rispetto al 2013, per il TFR dovuto al personale cessato (n. 7 cessazioni dal servizio) nel corso dell'anno nonché per gli incentivi alle dimissioni e le anticipazioni di TFR al personale a norma della Legge n. 297/1982. Le voci che mostrano un elevato decremento della spesa sono gli oneri previdenziali a carico dell'Ente (-6,36%), il fondo rinnovi contrattuali (-37,95%), gli emolumenti fissi al personale (-3,12%).

Sotto il profilo economico, la tabella n. 4 indica l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione per ogni esercizio in esame, i cui importi sono determinati dal rapporto tra il costo complessivo annuo per il personale ed il valore della produzione, entrambi ricavati dal conto economico.

A tale ultimo proposito, questa Corte condivide quanto evidenziato dal vigilante Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nella nota del 3/7/2015, di approvazione della delibera n. 30/1/2015 del Comitato portuale, laddove afferma: "... Per quanto concerne le misure di contenimento previste dall'articolo 9, comma 1 del decreto legge n. 78/2010 per il trattamento economico e complessivo e accessorio del personale, codesta Autorità portuale ha ricondotto le retribuzioni ai parametri della contrattazione vigenti nell'anno 2010; di converso non è stata intrapresa nessuna iniziativa tesa al recupero degli emolumenti erogati in eccesso per gli anni 2011 e 2012 nonostante le specifiche indicazioni ministeriali."

Tabella 4 - Incidenza costo del personale sul valore della produzione

2012			2013			2014		
Costo totale per il personale	Valore della produzione	Incidenza	Costo totale per il personale	Valore della produzione	Incidenza	Costo totale per il personale	Valore della produzione	Incidenza
19.521.038	68.594.835	28,46%	16.889.616	73.927.990	22,85%	16.206.407	81.317.966	19,93%

3.3 Incarichi di studio e consulenza

Negli anni 2012, 2013 e 2014 non risulta, dai rispettivi bilanci consuntivi, che siano state impegnate spese per incarichi di consulenza ed altre prestazioni professionali.

4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado di importanza e del tempo di perseguimento degli obiettivi da realizzare, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie e a quant'altro risulti necessario per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano Regolatore Portuale (PRP), che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto, e dal Piano Operativo Triennale (POT), soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle.

A tali documenti programmatori specifici va poi aggiunto il Programma triennale dei lavori, previsto dall'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.

4.1 Il Piano Regolatore Portuale (PRP)

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e, al tempo stesso, rappresenta lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione, territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

Il piano regolatore portuale attualmente vigente per il Porto di Genova è quello approvato, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 84 del 1994, con deliberazione n. 35 del 31 luglio 2001 dal Consiglio regionale della Liguria. A tale piano, come riferito dall'Autorità a seguito di istruttoria, sono state apportate due varianti, riguardanti specificamente gli ambiti delle aree territoriali di Sampierdarena e di Voltri-Prà.

Le opere previste nel piano regolatore vigente sono state in gran parte ultimate; in particolare con la conclusione dei lavori per il riempimento della Cala Bettolo, si potrà intendere terminata l'attuazione dello strumento urbanistico vigente.

L'Autorità portuale ha avviato l'elaborazione del nuovo piano regolatore portuale che dovrà disegnare la struttura dello scalo sulla base di un orizzonte temporale fissato al 2030.

Il 4/07/2012 sono state presentate al Comitato portuale le "Linee guida per l'elaborazione del nuovo PRP" sulle quali è in corso l'esame con il Comune di Genova e con le Associazioni di categoria.

Nel 2014 è stata presentata al Comitato Portuale una proposta di delibera per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS); sono stati quindi definiti uno schema di Piano e il relativo Rapporto Ambientale Preliminare che sono stati presentati al Comitato portuale in data 27/02/2015. Con deliberazione in data 26/03/2015 è stata attivata la procedura in questione, con l'approvazione dello schema del Piano, che contiene in sintesi:

- un generale inquadramento macroeconomico e di sviluppo del settore, che evidenzia le principali tendenze del mercato tra le quali spicca la necessità incombente di adeguare gli accessi marittimi e le altre infrastrutture e infostrutture necessarie al fine di gestire nuove navi e nuovi volumi di traffico;
- un inquadramento delle direttive e regolamenti comunitari nei settori ambientale, tecnologico e infrastrutturale;
- l'indicazione degli obiettivi da perseguire e le strategie individuate a tal fine;
- lo sviluppo della struttura del nuovo PRP, costituita da una parte immateriale, che contempla le azioni sviluppate dall'Autorità Portuale sotto il profilo organizzativo, delle infrastrutture e dei sistemi logistici integrati, e da una parte fisica che individua le scelte sotto il profilo sia funzionale sia degli interventi ed evidenzia alternative per temi rilevanti.

4.2 Piano Operativo Triennale (POT)

L'art. 9, comma 3 della legge n. 84 del 1994 prevede la stesura di un Piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Piano, che ovviamente deve essere coerente con la pianificazione impostata con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo del porto, con la quantificazione della relativa spesa; costituisce, nel contempo, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Nella seduta del 15 novembre 2012 il Comitato Portuale ha approvato il POT 2013-2015, che si colloca all'interno dell'avviato processo di definizione del nuovo Piano Regolatore Portuale.

Con la deliberazione del 30 luglio 2013 il Comitato Portuale ha evidenziato l'esigenza di anticipare il processo di approvazione delle opere strategiche relative all'ampliamento e all'accesso del bacino di Sampierdarena. Successivamente, nella seduta del 31 ottobre 2013, il Comitato Portuale ha approvato il POT 2014-2016.

Da ultimo, nella seduta del 6 novembre 2014 il Comitato Portuale ha approvato il POT 2015-2017 in cui viene evidenziato - relativamente all'andamento del mercato e sulle prospettive di sviluppo dei traffici - il perdurare di numerosi segnali di instabilità, legati all'incertezza sulla ripresa delle economie avanzate, a causa dei forti debiti di alcuni Stati europei e dell'instabilità e frammentarietà dei mercati finanziari, che hanno reso particolarmente complicate le previsioni a lungo termine relative ai traffici tra le diverse aree. Nella stessa occasione, l'Autorità portuale ha indicato le linee strategiche per il triennio, confermando ed integrando gli obiettivi già fissati nella precedente programmazione, i quali comportano una previsione degli interventi tra il 2015 e il 2016 di circa 263 milioni di euro.

4.3 Programma triennale dei lavori

Ai sensi dell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ora, art. 21 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2005 che ne costituiscono parte integrante.

L'elenco annuale è lo strumento esecutivo finalizzato a tradurre gli obiettivi in programmi fattibili e progetti cantierabili e deve essere approvato unitamente al Bilancio di Previsione dell'Ente; contiene l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati nello stato di previsione o nel bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

Il bilancio preventivo 2012 reca in allegato il programma triennale delle opere 2012/2014. Dal programma medesimo risulta il totale delle risorse disponibili, indicato in complessivi euro 369.133.814 (€ 169.087.230 nel 2012; € 144.196.584 nel 2013; € 55.850.000 nel 2014), e l'articolazione della copertura finanziaria per i tre anni, nonché l'elenco annuale delle Opere.

Il bilancio preventivo 2013 reca in allegato il programma triennale delle opere 2013/2015. Dal programma medesimo risulta il totale delle risorse disponibili, indicato in complessivi euro 423.823.823 (€ 163.207.419.750.179 nel 2013; € 222.526.405 nel 2014; € 38.090.000 nel 2015), l'articolazione della copertura finanziaria per i tre anni e l'elenco annuale delle Opere.

Il bilancio preventivo 2014 reca in allegato il programma triennale delle opere 2014/2016. Dal programma medesimo risulta il totale delle risorse disponibili, indicato in complessivi euro 308.490.179 (€ 219.750.179 nel 2014; € 88.740.000 nel 2015; € 0 nel 2016), l'articolazione della copertura finanziaria per i tre anni e l'elenco annuale delle Opere.

5. ATTIVITÀ

5.1 Attività promozionale

Nel triennio in esame l'attività di comunicazione si è sviluppata attraverso l'intensificazione della collaborazione con le associazioni di categoria e la partecipazione dell'Autorità portuale ad importanti manifestazioni di logistica a livello mondiale. E' stata poi stimolata la presenza degli operatori, in collaborazione con i porti di La Spezia e Savona; ciò ha permesso al porto di Genova di essere presente nelle più importanti manifestazioni fieristiche nel settore della logistica e delle crociere a livello nazionale, europeo e mondiale. E' stata dedicata inoltre particolare attenzione, oltre che alla stampa locale, a quella nazionale e internazionale nonché alle presentazioni internazionali. Infine, è stata avviata una ricognizione dell'archivio storico, con il riordino e la catalogazione di tutti i materiali presenti.

5.2 Attività di manutenzione straordinaria delle opere portuali

Nel 2012 l'importo della spesa impegnata relativa agli interventi di manutenzione straordinaria ammonta ad euro 5.141.507.

Nel corso del 2013 sono state sostenute spese per interventi di manutenzione straordinaria pari ad euro 5.264.702.

Nel 2014 l'importo della spesa sostenuta per la manutenzione straordinaria ammonta ad euro 5.268.713, mentre quello relativo alla manutenzione ordinaria è pari ad euro 49.111.

Nelle note di approvazione dei consuntivi 2012, 2013 e 2014 il Ministero dei trasporti ed il Ministero dell'economia e finanze hanno evidenziato che la spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili rientra nei limiti fissati nell'art. 2, commi 618-623 della L. 244/2007, come modificato dall'art. 8, comma 1, del d.l. n. 78/2010.

5.3 Opere di grande infrastrutturazione

L'importo complessivo di intervento per i programmi relativi alle opere avviate ed in corso di lavorazione nel 2012 è stato di euro 411.170.118, nel 2013 di euro 409.104.305 e nel 2014 di euro 444.164.120.

In particolare, con riferimento all'utilizzo del contributo finanziario statale concesso all'Ente per le opere infrastrutturali, ai sensi dell'art. 1, comma 994 della legge n. 296/2006, il Collegio dei revisori ha rilevato che, per quanto concerne il progetto P.2603 – Ampliamento Terminal Contenitori Ponti Ronco e Canepa (aggiudicazione della gara a gennaio 2009) – il finanziamento assegnato, pari a € 19.695.880, è risultato utilizzato per € 11.173.295.

Inoltre, relativamente al progetto P.2460, Lotto B – viabilità di collegamento del piazzale S. Benigno e Calata Bettolo (aggiudicazione della gara in data 25/2/2010 e contratto stipulato in data 27/7/2010) – le risorse del finanziamento assegnato, pari a € 12.354.720, non sono state impiegate, poiché l'opera non è mai stata avviata, a seguito di contrasti insorti con l'impresa aggiudicataria, in relazione ai quali pende contenzioso innanzi al Giudice civile; dalla scheda contabile risulta tuttavia essere stato utilizzato per lavori in economia un importo complessivo di € 2.168.869,76 a valere sulle somme a disposizione del quadro economico, nonché € 64.123,54 per incentivo alla progettazione. Con riferimento all'utilizzo di tali ultimi importi il Segretario Generale dell'Autorità Portuale, a seguito di accertamenti interni sulle modalità seguite in ordine agli affidamenti, ha trasmesso l'intera pratica alla Procura della Repubblica.

Per entrambe le opere ultimamente ricordate, secondo quanto risulta dal verbale n. 1/2015 del Collegio dei revisori, non ricorrono i presupposti di cui all'art. 13, comma 4, della legge n. 145/2013⁵. La vicenda è stata segnalata alla Procura regionale della Corte dei conti per indebita erogazione di somme a titolo di incentivi alla progettazione al personale dell'Ente; altre due segnalazioni riguardano gli aumenti dei costi dei lavori appaltati per Calata Bettolo e per Ponte Parodi e l'appalto per lavori di ampliamento del magazzino “Centro smistamento merci” in zona San Benigno, per aumento dei costi dovuto a varianti, irregolarità ed anomalie.

5.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Nel 2012 l'Autorità portuale di Genova ha accertato entrate per canoni demaniali relativi a concessioni di licenza ed atti formali per € 27,5 milioni, in decremento del 21,9% rispetto al 2011.

⁵ Secondo cui le disponibilità derivanti dalle revoche di cui al comma 1 non utilizzate per le finalità ivi previste sono destinate alla realizzazione di interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali, nella fase iniziale per favorire i traffici con i Paesi dell'Unione Europea, da sottoporre al CIPE entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le Regioni interessate. Per le medesime finalità sono revocati i fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori. Le disponibilità derivanti dalle revoche di cui al precedente periodo sono individuate con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, e sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, nel limite di 200 milioni di euro per l'anno 2014, ad apposito Fondo, istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Tale riduzione nel suo complesso è da ricondursi in gran parte ai diversi criteri di contabilizzazione utilizzati nell'anno 2011 per la registrazione dei canoni anticipati.

Nel 2013 le entrate accertate per canoni demaniali ammontano a € 26,7 milioni, in decremento del 2,78% rispetto al 2012.

Nel 2014 le entrate accertate per canoni demaniali ammontano a € 29,8 milioni, in incremento del 11,81% rispetto al 2013.

Nella tabella che segue sono indicati gli importi dell'entrata accertata per canoni demaniali confrontati con quelli dell'entrata di parte corrente.

Tabella 5 - Canoni demaniali e incidenza percentuale di riscossione

Esercizio	Entrate per canoni demaniali	Entrate correnti	Riscossioni c/competenza	Incidenza % canoni/ entrate correnti	Incidenza % riscossioni/ canoni
2011	35.129.998	82.405.555	29.972.995	42,63	85,32
2012	27.458.676	65.872.448	20.701.940	41,68	75,39
2013	26.694.775	74.616.600	20.478.081	35,78	76,71
2014	29.847.044	81.933.827	23.587.336	36,43	79,03

Dai dati contenuti nella tabella n. 5 emerge che le entrate accertate derivanti dalla gestione dei beni demaniali rappresentano, negli esercizi 2012, 2013 e 2014 rispettivamente il 41,68%, il 35,78% e il 36,43% delle entrate correnti.

Le entrate riscosse in c/competenza, che ammontano nel 2012 a € 20.701.940, nel 2013 a € 20.478.081 e nel 2014 a € 23.587.336, rappresentano rispettivamente il 75,39%, il 76,71% e il 79,03% delle entrate accertate per canoni demaniali.

5.5 Servizi di interesse generale

L'art. 6, comma 1 lett. c della legge n. 84/1994 e successive modifiche ed integrazioni individua, tra i compiti attribuiti alle Autorità portuali, "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei Trasporti da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge"; il comma 5 del medesimo art. 6, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica. L'art. 23, comma 5, prevede, altresì, che le Autorità istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali svolgevano i servizi di interesse generale di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), possono

continuare a svolgere tali servizi, escluse le operazioni portuali, utilizzando, fino ad esaurimento, il personale in esubero, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

Ciò posto, con DM 14-11-1994 sono stati individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso; il successivo DM 4-04-1996 ha ricompreso in tali servizi anche il servizio ferroviario in ambito portuale. I servizi di interesse generale sono così indicati: servizi di manovra ferroviaria portuale; servizi ai passeggeri (Stazioni marittime); servizi ecologici; bacini di carenaggio.

Il Collegio dei revisori con nota pervenuta in data 14 febbraio 2013 ha trasmesso alla Procura Regionale della Corte dei conti la delibera del Comitato portuale n. 8 del 20.12.2012, corredata da varia documentazione, con la quale il servizio di interesse generale relativo alla pulizia e raccolta dei rifiuti delle aree a terra ed alla pulizia e raccolta dei rifiuti degli specchi acquei - già precedentemente prorogato nel corso del 2011 e del 2012 - veniva nuovamente prorogato sino al 31.12.2013, invece di essere oggetto di gara pubblica. In relazione a tanto, il Collegio dei revisori ha evidenziato l'illegittimità della proroga medesima, ritenuta contrastante con le norme del d.lgs. n. 163/2006, nonché con la legge n. 84/1994. Tale situazione di possibile illegittimità è stata successivamente rimossa con delibera del Comitato portuale n. 10 del 17.04.2013, nella quale è stata approvata la gara per la gestione dei rifiuti, oggetto del rilievo del Collegio dei revisori; la Procura regionale della Corte dei conti ha comunicato l'archiviazione della relativa vertenza.

Nel corso del 2012 sono state immesse nei bacini 67 navi, con un calo di 9 unità rispetto al 2011; un ulteriore calo di 10 unità si è verificato nel 2013, con l'immissione di 57 navi nei bacini e con un decremento del numero delle giornate complessive di permanenza a 966, contro le 1197 del 2012. Nel 2014 si è registrato un incremento di n. 4 navi, per un totale di 60 navi immesse nei bacini, con un incremento anche del numero delle giornate complessive di permanenza di 1000 contro le 966 del 2013. A seguito di ciò la somma dei ricavi per bacini e ormeggi nel 2013 è risultata di oltre 900.000 euro inferiore rispetto a quella del 2012. Sempre nel corso del 2012, a fronte della negativa situazione della società Enti Bacini, è stato predisposto un Piano industriale per l'attuazione di interventi correttivi riguardo l'incremento delle tariffe, la ricapitalizzazione della Società, la riorganizzazione del lavoro e un nuovo regolamento per l'esercizio.

Nel 2013 con procedura ad evidenza pubblica è stato definito l'affidamento ad uso esclusivo dei bacini n. 2, 4 e 5 sino al 31/12/2015; i relativi contratti sono stati sottoscritti nel corso del 2014.

Nel 2014 la situazione del comparto industriale delle riparazioni navali ha continuato a risentire della congiuntura recessiva degli anni precedenti; ciò ha indotto l'Autorità Portuale a porre in

essere iniziative rivolte alla dismissione delle quote societarie relative alla società che gestisce i bacini di carenaggio.

In data 15 luglio è stato sottoscritto il contratto per l'affidamento ad uso esclusivo del bacino di carenaggio n. 5 sino al 31.12.2015, con possibilità di proroga di altri 24 mesi. In data 24 settembre è stato sottoscritto analogo contratto per il bacino n. 4.

Il Comitato Portuale, nella seduta del 22 dicembre 2014, ha inoltre deliberato l'indizione di una gara per la concessione della gestione dei bacini di carenaggio, ai sensi dell'art. 30 d.lgs. n. 163/2006; a seguito della pubblicazione, il 20 febbraio 2015, della relativa richiesta, sono pervenute manifestazioni di interesse da parte di alcuni operatori economici. La documentazione di gara è stata nel settembre 2015 trasmessa, ai sensi dell'art. 22 della legge n. 287/1990, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che ha espresso le proprie valutazioni il 28 ottobre 2015. La documentazione di gara è stata successivamente, e risulta attualmente, oggetto di verifiche interne, per la compiuta definizione di alcuni aspetti (modalità di cessione dell'azienda, puntuale individuazione delle aree e dei beni oggetto di concessione e relativo canone, etc.), anche alla luce delle nuove norme di cui al d.lgs. n. 50/2016, nel frattempo intervenuto.

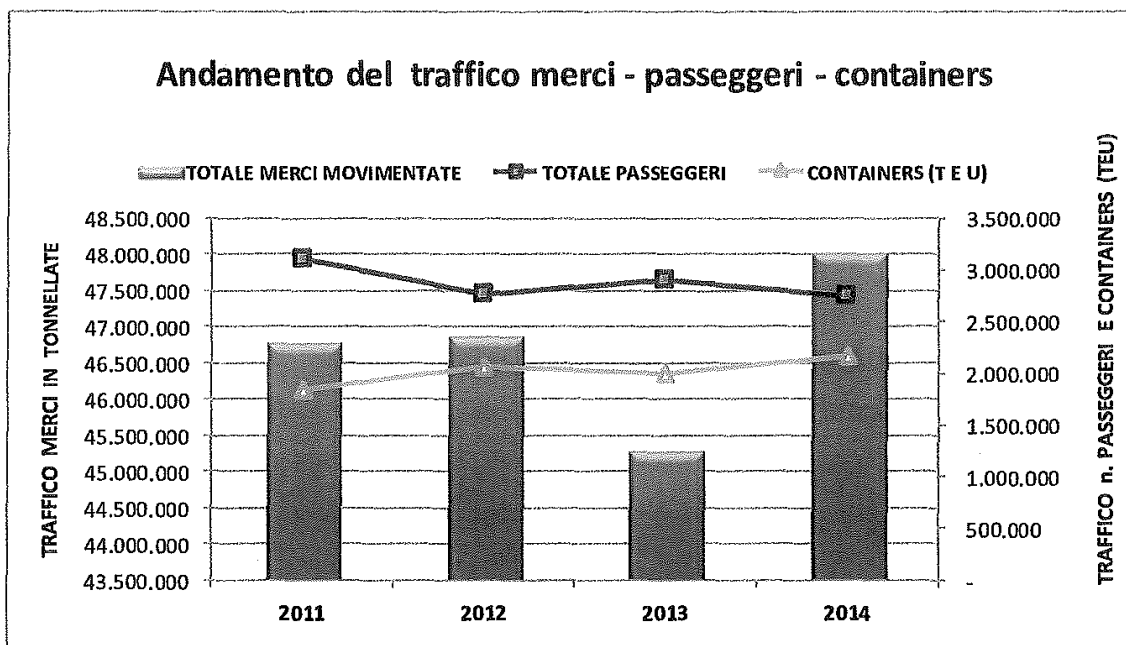
5.6 Traffico portuale

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel porto di Genova durante gli esercizi 2012-2014, posti a raffronto con il 2011.

Tabella 6 - Traffici porto di Genova

Traffici porto di Genova	2011	2012	2013	2014
Traffico commerciale (tonnellate)				
Rinfuse solide	1.428.367	838.732	823.783	851.831
Rinfuse liquide	17.851.712	17.198.996	16.831.440	16.945.436
Merci varie	27.516.989	28.837.697	27.653.076	30.235.527
TOTALE MERCI MOVIMENTATE	46.797.068	46.875.425	45.308.299	48.032.794
CONTAINERS (T E U)	1.847.102	2.064.806	1.988.013	2.172.944
Traffico passeggeri (n)				
Crociere	798.521	797.239	1.050.085	824.109
Traghetti	2.315.158	1.974.723	1.849.108	1.920.859
TOTALE PASSEGGERI	3.113.679	2.771.962	2.899.193	2.744.968

Grafico 1 - Andamento del traffico portuale



Il traffico complessivo delle merci nel settore commerciale nel periodo in esame è risultato nel 2013 in flessione del 3,34% rispetto al 2012 per un totale di € 45.308.299, mentre nel 2014 in aumento del 6,01% rispetto al 2013, variazioni che hanno interessato principalmente le merci varie.

Analogo andamento si rileva nel traffico dei containers, che subisce nel 2013 un decremento del 3,72% e nel 2014 un incremento del 9,3%. Il traffico dei passeggeri invece presenta una tendenza inversa rispetto a quello delle merci e di containers; infatti, nel 2013 emerge un incremento del 4,59% e nel 2014 un decremento del 5,32%, variazioni da ricondurre per lo più al traffico crocieristico.